

SPAZZACORROTTI

Norma sul peculato Gli imputati della Rimborsopoli ligure pronti a chiedere la derubricazione del reato per puntare alla prescrizione

Salva-Rixi, i legali provano a usare il nuovo "316 ter"

» ILARIA PROIETTI
E FERRUCCIO SANSA

Gli avvocati affilano le lame. Invocano la nuova legge. E i processi per le Rimborsopoli rischiano di andare a gambe all'aria. Ieri e oggi erano previste due udienze per i diversi filoni dell'inchiesta ligure che vede imputato tra gli altri il viceministro Edoardo Rixi (con quasi mezzo consiglio regionale). E subito si è capito che le difese dei politici intendono invocare l'applicazione del nuovo articolo 316 ter - contenuto in un emendamento leghista alla legge Anticorruzione voluta dal governo giallo-verde - che potrebbe permettere di derubricare il reato da peculato a indebita percezione di erogazione o di fondi pubblici. Risultato, se i magistrati sposassero la tesi: pena ridotta e soprattutto prescrizione.

Lo si è visto ieri nel primo processo che vede imputato anche Rixi: Pietro Bogliolo e Andrea Corradino, difensori di due imputati, hanno chiesto, seppure in via subordinata a un'assoluzione, la riformulazione del reato.

OGGI, APPUNTO, tocca al secondo filone. E Alessandro Vaccaro, difensore di Matteo Rosso (Fdi), ha già avvertito la Corte di essere intenzionato a sollevare la questione, forte di una recente pronuncia della Corte d'Appello di Milano, in parte però rovesciata dalla Cassazione.

Invece Mattia Crucoli, avvocato e senatore del M5S, si dice sicuro che la novità non cambierà i processi. Una presa di posizione



Leghista da salvare Il viceministro Edoardo Rixi *Ansa*

che, però, susciterà ulteriori polemiche perché a giudicare il secondo filone è Riccardo Crucoli, magistrato e fratello del senatore. Il parlamentare M5S non ha dubbi: "Quella modifica non porterà vantaggi a chi è accusato di pecu-

lato. E quindi, a mio avviso, Raffaele Cantone (il presidente dell'Anticorruzione aveva detto che "il rischio per i processi" è, ma senza automatismi", ndr) ha pre- senza cantonata", dice Crucoli. Aggiunge: "Non ho idea se i par-

lamentari della Lega che hanno presentato l'emendamento avessero delle intenzioni recondite. Quel che è certo è che, se c'è stata malizia, hanno fatto male i calcoli. La distinzione tra peculato e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato resta: nel primo caso - sostiene Crucoli - dev'essere punito chi si adopera per ottenere i fondi, magari attraverso false dichiarazioni. Ma a prescindere da chi sia a compiere l'uno o l'altro, i due reati restano diversi. Con

Conflitto d'interessi
Crucoli (M5S) difende la norma: suo fratello Riccardo magistrato dell'inchiesta a Genova

buona pace di chi parla di grimaldelli utilizzabili per derubricare l'accusa di peculato" sottolinea il senatore-avvocato Crucoli citando le pronunce della Cassazione che sui consiglieri regionali si è espressa negli ultimi anni distin-

guendo tra le varie condotte.

Una questione di lana caprina. Una cosa, però, è certa: la nuova norma dell'anticorruzione complica, e non poco, i processi e potrebbe di fatto azzerarli. La vecchia legge infatti diceva: "Chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti...". Proprio la prima parola, chiunque, lasciava spazio all'interpretazione che il reato fosse stato concepito soprattutto per il cittadino comune, mentre a pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio si sarebbe dovuta applicare la norma specifica del peculato. Ma ecco arrivare la Spazzacorrotti che ha capovolto i giochi grazie a un emendamento firmato da dieci leghisti e votato tra l'altro da Lega e M5S: "La pena è della reclusione da 1 a 4 anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri". Un'aggravante che, però, rischia di ottenere l'effetto opposto: l'impunità. Il 316 ter, a detta di diversi esperti di diritto, ora si può applicare più agevolmente agli imputati delle spese pazze. Ma i pm di Torino e Palermo, interpellati dal sito del *Fatto*, sono di diverso parere: il comma potrebbe non valere per chi è accusato di peculato: quel reato è comunque una fattispecie diversa rispetto all'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Anche quando è commessa da pubblici ufficiali.



La scheda

La "Rimborsopoli ligure" vede tra gli imputati il braccio destro di Salvini, il viceministro Edoardo Rixi

Il nuovo articolo

La Lega ha inserito nella legge Anticorruzione l'articolo 316 ter, che consente di derubricare il reato da peculato a indebita percezione di erogazione o fondi pubblici

Le pronunce

La Cassazione sui consiglieri regionali si è sempre espressa distinguendo le due condotte